

Atti e Memorie della Commissione Grotte "E. Boegan"	Vol. 40 (2004)	pp. 17-35	Trieste 2005
-----------------------------------------------------	----------------	-----------	--------------

FULVIO GASPARO (\*)

## NOTE SULLE *HISTOPONA* THORELL, 1869, DEL GRUPPO *MYOPS* DI GRECIA, CON DESCRIZIONE DI UNA NUOVA SPECIE CAVERNICOLA (ARANEAE, AGELENIDAE)

### RIASSUNTO

Viene descritta – su esemplari di entrambi i sessi – *Histopona thaleri* n. sp., raccolta nella grotta *Megalo Spilio* sul Monte *Serekas*, sopra l'abitato di *Monastiraki* (Etolo-Acarmania, Grecia occidentale) e vengono ridescritte, per confronto, le specie affini *H. hauseri* (Brignoli, 1972) di Corfù (Isole Ionie) e *H. myops* (Simon, 1885) del massiccio del Monte *Ossa* (Tessaglia), tutte appartenenti al gruppo *myops*.

Le descrizioni sono corredate da dettagliati disegni degli organi genitali maschili e femminili, in base ai cui caratteri le tre specie considerate sono agevolmente distinguibili. Vengono pure forniti una tabella di rapporti numerici utili per l'identificazione delle specie e note tassonomiche, ecologiche e geonemiche sulle *Histopona* del gruppo *myops* di Grecia.

### SUMMARY

NOTES ON THE *MYOPS* GROUP OF *HISTOPONA* THORELL, 1869, FROM GREECE, WITH DESCRIPTION OF A NEW CAVE-DWELLING SPECIES (ARANEAE, AGELENIDAE)

*Histopona thaleri* n. sp. is described on both sexes from the cave *Megalo Spilio* on Mount *Serekas*, above the village *Monastiraki* (Aitolo-Akarnania, Western Greece) and the related species *H. hauseri* (Brignoli, 1972) from Corfu (Ionian Islands) and *H. myops* (Simon, 1885) from Mt *Ossa* massif (Thessaly) are redescribed and figured.

The new species is distinguished from the other species belonging to the *myops* group by the shape of male and female genitalia. A table to the identification of the Greek representatives of the group is given and notes on taxonomy, ecology and geographical distribution of the treated species are added.

### ZUSAMMENFASSUNG

ANMERKUNGEN ZUR *MYOPS*-GRUPPE DER GATTUNG *HISTOPONA* THORELL, 1869, AUS GRIECHENLAND, MIT BESCHREIBUNG EINER NEUNEN HÖHLENART (ARANEAE, AGELENIDAE)

Auf Grund von Exemplaren beider Geschlechter wird *Histopona thaleri* n.sp. aus der *Megalo Spilio* Höhle am *Serekas* Berg oberhalb der Ortschaft *Monastiraki* (Ätolien und Akarnanien, West-Griechenland) beschrieben. Ebenso werden die verwandten Arten der *myops*-Gruppe *H. hauseri* (Brignoli,

(\*) Commissione Grotte "Eugenio Boegan", Società Alpina delle Giulie, C.A.I., Via Donota 2, I-34121 Trieste

1972) aus Korfu (Ionische Inseln) und *H. myops* (Simon, 1885) vom Berg Ossa (Thessalien) nochmals beschrieben und gezeichnet.

Die neue Art unterscheidet sich von den anderen Arten der *myops*-Gruppe durch die Form der Genitalorgane bei Männchen und Weibchen. Es werden auch Angaben zur Taxonomie, zur Ökologie und zur Verbreitung der *Histopona* Arten aus der *myops*-Gruppe in Griechenland geliefert sowie eine vergleichende Tabelle mit wichtigen Maßen für die Bestimmung der Arten vorgestellt.

## Premessa

Il genere *Histopona* Thorell, 1869, comprende al momento 17 specie (PLATNICK, 2005), tutte endemiche della penisola balcanica e di Creta, fatta eccezione per il generotipo *H. torpida* (C. L. Koch, 1837), presente in quasi tutta l'Europa continentale, l'affine *H. luxurians* (Kulczyński, 1914) a distribuzione europea orientale, *H. italica* Brignoli, 1977, diffusa in gran parte dell'Italia centro-settentrionale e l'enigmatica *H. palaeolithica* (Brignoli, 1971) di una grotta ligure.

A differenza delle specie – per lo epigee e caratterizzate da ampi areali di distribuzione – citate più sopra, i rappresentanti balcanici del genere sono in gran parte cavernicoli (in senso lato) e localizzati in aree ristrette, costituite da un massiccio montuoso, un'isola o, in casi estremi (ma piuttosto frequenti: 5 specie, compresa quella descritta nelle pagine che seguono), una singola cavità carsica.

Il genere è stato oggetto, una ventina d'anni or sono, di un'accurata revisione sistematica da parte della DEELEMEN-REINHOLD (1983), che ha raccolto le specie conosciute in cinque gruppi, definiti sulla base delle caratteristiche degli organi genitali maschili e soprattutto femminili.

Il gruppo *myops*, considerato nel presente lavoro, corrisponde al genere *Roeweriana* Kratochvíl, 1938, descritto come sottogenere di *Hadites* Keyserling, 1862, elevato a genere da BRIGNOLI (1972) e posto in sinonimia con *Histopona* dalla stessa DEELEMEN-REINHOLD (1983).

Le caratteristiche principali del gruppo risiedono, secondo la definizione fornita dall'autrice olandese, che viene confermata in questa sede, nella vulva, che presenta una struttura molto particolare, con borse di copulazione rigide, dotti avvolti elicoidalmente e spermateche ravvicinate in posizione centrale.

Le *Histopona* del gruppo *myops* sono esclusive del settore centro-meridionale della penisola balcanica. Le 7 specie conosciute, tutte cavernicole, risultano localizzate nella Dalmazia meridionale e nel settore costiero del Montenegro (*H. dubia* (Absolon et Kratochvíl, 1932), *H. bidens* (Absolon et Kratochvíl, 1932) e *H. krivosijana* (Kratochvíl, 1935)), nella Bulgaria meridionale (*H. tranteevi* Deltchev, 1978) e in Grecia (*H. myops* (Simon, 1885), *H. hauseri* (Brignoli, 1972) e *H. thaleri* n. sp.). Alle due specie greche sinora note sono stati attribuiti da diversi autori reperti di esemplari, per lo più di sesso femminile, raccolti in altre stazioni situate nella stessa Grecia (ma lontane dalle località tipiche), in Bulgaria e nella repubblica di Macedonia, che – come verrà discusso più avanti – non è possibile confermare sulla base degli elementi forniti nelle citazioni originali.

Nella presente nota viene descritta, su esemplari di entrambi i sessi, una nuova *Histopona* cavernicola rinvenuta di recente in una grotta dell'Acarnania, e, al fine di consentire una migliore comparazione della morfologia generale e degli organi genitali, vengono ridescritte ed illustrate le altre due specie greche appartenenti al gruppo *myops*.

## Materiali e metodi

Gli esemplari considerati, raccolti con ricerca diretta nelle grotte ed uccisi e conservati in etanolo a 70-75°, sono stati esaminati con uno stereomicroscopio Wild Heerbrugg M5 (6-50/100x).

I disegni sono stati eseguiti – mediante camera lucida – a 50 ingrandimenti per i palpi maschili, staccati a livello dell'articolazione fra maxilla e trocantere. In tutti i casi è stato illustrato il palpo destro. Per il maschio di *H. myops*, già esaminato da Brignoli nel 1981, il palpo effettivamente disegnato è quello sinistro, di cui è stata restituita un'immagine speculare mediante riproduzione su supporto trasparente, al fine di rendere più agevole ed immediato il confronto con le altre specie.

Le vulve sono state rimosse dall'addome delle femmine con l'asportazione di un frammento di cute a cavallo della piega epigastrica, quindi pulite meccanicamente e disegnate in visione dorsale e ventrale a 100 ingrandimenti, previa immersione in soluzione schiarente (clorallatofenolo). I disegni degli epigini di *H. hauseri* e *H. myops* sono stati omessi in quanto non evidenziano caratteri utili ai fini tassonomici.

Tutte le misure sono state assunte utilizzando un reticolo oculare micrometrico e sono espresse in millimetri.

Il materiale è conservato nelle collezioni del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste (MSNT), del Muséum d'histoire naturelle de la Ville de Genève (MHNG) e dell'autore (CG).

Altre abbreviazioni. MA, LA, MP, LP: occhi mediani anteriori, laterali anteriori, mediani posteriori, laterali posteriori; Fe, Pt, Tb, Mt, Ta: femore, patella, tibia, metatarso, tarso; d, pl, pd, rd: dorsale, prolaterale, prodorsale, retrodorsale.

### ***Histopona thaleri* n. sp.** (figg. 1, 4, 7, 10, 13-14)

MATERIALE TIPICO. Grecia occidentale (Sterea Hellada), nomos Aitolio-Akarnania: ♂ holotypus, Megalo Spilio, m 1000, Monte Serekas, sopra Monastiraki, 1.9.2004, F. Gasparo leg. (MSNT); 4 ♀♀ paratypi, stessi dati dell'holotypus (1 ♀ MSNT, 1 ♀ MHNG, 2 ♀♀ CG).

ALTRO MATERIALE ESAMINATO. 13 juv., stessi dati del materiale tipico (CG).

DERIVATIO NOMINIS. Dedico la nuova specie, con un affettuoso ricordo, all'amico professor Konrad Thaler (Innsbruck), scomparso mentre questo lavoro era in fase di redazione.

DIAGNOSI. Specie con occhi normalmente sviluppati e sottilmente bordati di nero; palpo maschile caratterizzato dal cymbium molto lungo (circa 1,8 volte la lunghezza del femore), cilindrico, stretto e debolmente ricurvo nei 2/3 distali, con conductor laminare lungo poco meno del cymbium stesso; vulva con una coppia di spirali dorsali formate da 5 spire, spermateche subcircolari e borse anteriori larghe poco meno delle spirali dorsali e piegate a ricoprire le spire più esterne.

DESCRIZIONE. Prosoma liscio, di colore bruno chiaro (molto chiaro nel ♂, in quanto mutato da poco), appena più scuro ai lati ed al margine anteriore della regione cefalica; profilo dorsale del prosoma con massima elevazione al centro della regione toracica e da qui molto leggermente digradante anteriormente e fortemente acclive verso il margine posteriore; regione cefalica a contorno rettangolare, molto prominente, con margini laterali pressoché dritti e paralleli e margine anteriore leggermente ricurvo; regione toracica a contorno più o meno poligonale, con margine posteriore concavo, avente la massima larghezza a livello dell'inserzione delle coxe II; fovea situata a livello dell'interspazio fra le coxe II e III, rappresentata da un breve solco longitudinale profondamente inciso, di colore bruno scuro, che si prolunga anteriormente con una sottile stria che raggiunge la regione oculare, lungo la quale sono allineate circa 8 setole spiniformi equidistanti, corte e dirette in avanti; ai due lati della stria sono presenti due coppie di organi liriformi a contorno subcircolare, riconoscibili con difficoltà;

deboli strie radiali congiungono i margini laterali al centro della regione toracica; pubescenza data da sottili setole acuminatae dirette anteriormente, con rare setole piumose, setole acuminatae appena più lunghe sono presenti presso il margine anteriore e due coppie di setole spiniformi si trovano dietro agli occhi laterali posteriori; area acclive posteriore glabra. Regione oculare larga meno dei  $2/3$  della regione cefalica; occhi piuttosto grandi, sottilmente bordati di nero, disposti su due linee ricurve, MA minuscoli, separati dei  $2/3$  del loro diametro, LA con diametro quasi doppio a quello degli MA, distanza MA-LA pari a  $1/3-1/4$  del diametro degli LA, MP e LP adeguati, minori degli LA, distanza fra gli MP pari a circa  $7/5$  del loro diametro, distanza MP-LP pari o di poco maggiore al diametro degli LP; clipeo concavo nel ♂, diritto nella ♀. Cheliceri forti, lisci, di colore bruno chiaro, verticali, se visti di lato bombati alla base e poi debolmente e regolarmente convessi; faccia anteriore disseminata di setole acuminatae, più lunghe e più dense presso l'incavo distale, ove è presente una frangia di peli; faccia retrolaterale con minuscoli peli nella parte prossimale e glabra nella parte centrale, con condilo laterale rilevato e debolmente pigmentato; incavo distale armato di tre denti prossimali anteriori adiacenti o appena spazati (il mediano nettamente più grande degli altri) e di quattro denti posteriori pressoché adeguati (il prossimale è leggermente più piccolo) ed equidistanti (i prossimali sono di poco più ravvicinati); artiglio lungo e sottile. Sterno cordiforme, liscio, di colore giallo-bruno, più scuro presso i bordi, con margine anteriore diritto, appena incavato nel settore labiale, nettamente più largo di quelli maxillari, terminante posteriormente con una stretta punta inserita fra le coxe IV, villosa per la presenza di molte setole erette, alcune delle quali più lunghe regolarmente alternate ad altre più corte, più dense presso i bordi. Labium quadrato, con apice poco sclerificato e debolmente incavato, ornato da molte setole, più lunghe lateralmente; maxillae rettangolari, arrotondate al margine esterno, lunghe il doppio del labium, con margine distale leggermente obliquo, poco sclerificato e occupato da numerosissime setoline lunghe ed arcuate distalmente. Zampe di colore giallo-bruno, leggermente più scure nella parte dorsale e nei segmenti distali; pubescenza densa, data da setoline acuminatae e da setole piumose coricate, presenti su tutta la superficie dei segmenti centrali (solo dorsalmente sulle coxe e sui tarsi); organi liriformi allungati in senso longitudinale sono presenti sui femori in posizione dorsale distale e sulle patelle in posizione retrodorsale nella metà prossimale; spinulazione: Fe I-III 3 d, 2 pd, 2 rd; Fe IV 3 d, 2 pd, 1 rd; Pt I-IV 2 d (la distale più robusta), Tb e Mt con molte spine su tutta la superficie. Addome ovale, biancastro, senza disegni, disseminato di peli neri, arcuati e acuminati, coricati all'indietro, più densi e lunghi presso l'inserzione del peziolo e le filiere, con setole piumose dorsali e laterali. Palpo della ♀ di colore bruno chiaro, più scuro in corrispondenza del tarso e della parte ventrale distale della tibia; pubescenza data da peli acuminati, con setole piumose limitate alla faccia dorsale del femore ed alla patella; un organo liriforme allungato in senso longitudinale è presente sul femore in posizione dorsale distale ed un altro, rotondeggiante, è riconoscibile sulla patella in posizione dorsale prossimale; femore con 3 spine dorsali (la prossimale più lunga e robusta); patella con 2 spine dorsali (la distale più lunga e robusta); tibia con 1 pl, 2 pd e 2 rd; tarso con molte spine. Palpo del ♂ (figg. 1, 4) di colore bruno chiaro, pubescenza data da peli acuminati su tutti gli articoli e setole piumose sulla faccia dorsale del femore e sulla patella; femore con 3 spine dorsali (la prossimale più lunga e robusta) ed alcune lunghe setole erette ed acuminatae nella metà prossimale della faccia ventrale, con un organo liriforme dorsale distale poco evidente, situato in posizione appena retrolaterale rispetto alle spine; patella con 2 spine dorsali (la distale più lunga e robusta) e con un organo liriforme rotondeggiante in posizione dorsale prossimale ed un'altro più marcato, a contorno ellittico, in posizione retrolaterale distale; tibia armata di 4-5 spine (di cui 2 deboli) sulla faccia dorsale, con apofisi retrolaterale (figg. 7, 10) che in visione posteriore-retrolaterale presenta forma triangolare con la base molto larga (maggiore dell'altezza) ed i margini dorsale molto debolmente concavo con un minuscolo dente presso l'apice e ventrale fortemente convesso, con una pic-

cola gibbosità subapicale; cymbium stretto e molto allungato, con poche spine dorsali e latero-ventrali distali, conformato a cucchiaio alla base, poi cilindrico e debolmente ed uniformemente arcuato nei 2/3 distali, leggermente ristretto a metà, dove presenta un'altezza pari ad 1/18 della lunghezza totale, apice arrotondato; bulbo con tegulum relativamente grande, coperto inferiormente da una struttura laminare flessibile dalle cui estremità retrolaterale e prolaterale si dipartono rispettivamente il conductor e l'embolo: conductor laminare e traslucido, lungo poco meno del cymbium, semicircolare alla base, poi regolarmente arcuato ed attenuato verso l'apice, con andamento parallelo al cymbium, largo a metà 1/13 della lunghezza totale; embolo dilatato alla base, inizialmente rigido con andamento semicircolare, poi elastico e flagelliforme, lungo più del doppio del conductor, sbocco del dotto seminfero a 2/3 circa dalla base. Zona epigastrica della ♀ con epigino (fig. 13) costituito da due placchette simmetriche lisce, ben sclerificate, a contorno ovale nella parte esterna, con le estremità interne ristrette e convergenti verso il bordo anteriore dell'apertura genitale, in corrispondenza del quale sono unite da una piccola lamina chitinoso. Vulva (fig. 14) complessa, data da strutture tubulari spiraliformi che nella parte ventrale seguono i contorni del margine esterno delle placchette sclerificate dell'epigino e nella parte dorsale sono costituite da due spirali simmetriche (spirali dorsali) formate da 5 spire con assi divergenti, inclinati in direzione posteriore-laterale; il margine interno-posteriore delle spirali si sovrappone parzialmente a due spermateche a contorno subcircolare, molto ravvicinate fra di loro, nelle quali convergono due tubuli ben sclerificati (dotti di copulazione) aderenti alle spire più esterne; anteriormente alle spirali interne si trovano due ampie borse sclerificate, più strette e ravvicinate alla base e quindi dilatate e ripiegate posteriormente, le cui estremità ricoprono parzialmente le spire più esterne; larghezza complessiva delle borse inferiore a quella delle spirali dorsali.

Misure del ♂ holotypus. Lunghezza totale 6,75, prosoma lungo 3,03, largo 2,16, larghezza testa 1,16, larghezza regione oculare 0,72, MA 0,07, LA 0,13, MP 0,10, LP 0,11, altezza clipeo 0,18, chelicero 1,29, artiglio 0,85, zampe (lato dorsale):

	Fe	Pt	Tb	Mt	Ta	somma
I	3,17	1,09	3,16	3,27	2,17	12,86
II	3,03	1,03	2,70	3,01	1,88	11,65
III	2,91	1,00	2,51	3,30	1,61	11,33
IV	3,74	1,05	3,56	4,67	2,03	15,05
palpo	1,53	0,49	0,36	—	2,82	5,20

Misure della ♀ paratypus illustrata. Lunghezza totale 6,40, prosoma lungo 2,87, largo 2,06, larghezza testa 1,14, larghezza regione oculare 0,73, MA 0,07, LA 0,13, MP 0,10, LP 0,10, altezza clipeo 0,16, chelicero 1,21, artiglio 0,75, zampe (lato dorsale):

	Fe	Pt	Tb	Mt	Ta	somma
I	2,77	0,98	2,66	2,70	1,74	10,85
II	2,69	0,93	2,27	2,53	1,50	9,92
III	2,66	0,89	2,16	2,67	1,34	9,72
IV	3,28	0,93	3,08	3,78	1,64	12,71
palpo	1,19	0,47	0,79	—	1,43	3,88

VARIABILITÀ. Le dimensioni del prosoma delle 4 femmine paratypi sono comprese fra mm 2,70x1,84 e 3,19x2,19.

DISTRIBUZIONE. Conosciuta solamente della località tipica.

***Histopona hauseri* (Brignoli, 1972)** (figg. 2, 5, 8, 11, 15)

*Roeweriana hauseri* Brignoli, 1972: 863, figg. 4-7 (descrizione ♂♀, Corfù, Grotta superiore di Bodolekos – v. considerazioni sulla località nel paragrafo di note biospeleologiche).

*Roeweriana hauseri*: Brignoli, 1976: 566 (partim: Corfù, grotta Katsaba presso Strinillas e grotta Gravulithia presso Spartilas).

*Roeweriana hauseri*: Brignoli, 1977: 946 (Corfù, grotta Peristero Grava presso Loutsas e grotta Gravulithia).

*Histopona hauseri*: Deeleman-Reinhold, 1983: 333.

MATERIALE ESAMINATO. Isole Ionie, nomos Kerkyra: 4 ♂♂ 4 ♀♀ topotipi, Megali Grava (Peristero Grava), n. 3554, m 450, sopra Loutsas, 14.6.1992, E. e F. Gasparo leg. (CG); 7 ♀♀, Anthropograva, n. 562, m 250, presso Klimatia, 29.6.2000, F. Gasparo leg. (CG).

DIAGNOSI. Specie con occhi ben sviluppati e largamente bordati di nero; palpo maschile caratterizzato dal cymbium particolarmente lungo (oltre due volte la lunghezza del femore), cilindrico, molto stretto, fortemente ricurvo nel terzo mediale e quasi diritto nel terzo distale, con conductor laminare lungo quasi quanto il cymbium stesso; vulva con una coppia di spirali dorsali formate da 6 spire, spermateche subellittiche e borse anteriori molto elevate, larghe almeno quanto le spirali dorsali e piegate a ricoprire le spire più esterne.

DESCRIZIONE. Prosoma liscio, di colore bruno-grigiastro, più scuro ai lati della regione toracica e nella regione cefalica, con un'area più chiara nella parte anteriore-centrale della regione toracica; profilo dorsale del prosoma con massima elevazione alla base della regione cefalica, poi molto leggermente digradante anteriormente e posteriormente quasi piano in corrispondenza della fovea e quindi fortemente acclive verso il margine posteriore; regione cefalica a contorno trapezoidale, prominente, con margini laterali leggermente bombati e convergenti in avanti nel ♂, rettangolare nella ♀, margine anteriore leggermente ricurvo; regione toracica a contorno arrotondato o molto debolmente poligonale, con margine posteriore più o meno incavato, avente la massima larghezza a livello dell'inserzione delle coxe II; fovea situata a livello dell'interspazio fra le coxe II e III, rappresentata da un breve solco longitudinale profondamente inciso, di colore bruno scuro, che si prolunga anteriormente con una serie di circa 10 setole spiniformi equidistanti, dirette in avanti, che raggiunge la regione oculare; fra la fovea e la regione oculare sono presenti due coppie di organi liriformi poco evidenti, come in *H. thaleri* n. sp.; strie radiali marcate di grigio congiungono i fianchi al centro della regione toracica; pubescenza data da sottili setole acuminate dirette anteriormente, con rare setole piumose, setole acuminate più lunghe sono presenti al margine anteriore, nella regione oculare ed in particolare dietro agli occhi laterali posteriori; area acclive posteriore con rari peletti. Regione oculare larga poco meno dei 2/3 della regione cefalica; occhi grandi, largamente bordati di nero, disposti su due linee ricurve, MA piccoli, separati di 1/2-2/3 del loro diametro, LA con diametro pari ai 3/2 di quello degli MA, distanza MA-LA pari a 1/8 del diametro degli LA, MP e LP adeguati, minori degli LA, distanza fra gli MP pari a circa i 3/4-4/5 del loro diametro, distanza MP-LP uguale o di poco maggiore al diametro degli LP; clipeo diritto o debolmente concavo. Cheliceri forti, lisci, di colore bruno chiaro, verticali, se visti di lato bombati alla base e poi debolmente e regolarmente convessi; faccia anteriore disseminata di setole acuminate, più lunghe e più dense presso l'incavo distale, ornato una frangia di peli; faccia retrolaterale con minuscoli peli nella parte prossimale e glabra nella parte centrale, con condilo laterale evidente e debolmente pigmentato; incavo distale armato di tre denti prossimali anteriori adiacenti (il prossimale ed il distale piccoli, il mediano nettamente più grande) e di quattro denti posteriori adeguati ed equidistanti (i prossimali sono di poco più ravvicinati); artiglio lungo e sottile, con un'evidente costrizione dorsale a 2/5 dalla base nel ♂.

Sterno cordiforme, liscio, di colore giallo-grigiastro, bruno chiaro presso i bordi, simile per forma e pubescenza a quello di *H. thaleri* n. sp. Labium e maxillae come in *H. thaleri* n. sp. Zampe di colore giallo-bruno, chiazzate di grigio specialmente in corrispondenza dei femori e delle patelle, brune nei segmenti distali; pubescenza, organi liriformi e spinulazione come in *H. thaleri* n. sp. Addome ovale, biancastro ventralmente e grigio lateralmente e dorsalmente, con un disegno dorsale più o meno marcato (ma sempre evidente), dato da una stria longitudinale chiara nella metà prossimale e posteriormente da 5-6 serie di macchie biancastre simmetriche (nel quarto distale fuse a formare dei disegni a V rovesciata e molto aperta) di dimensioni decrescenti procedendo verso le filiere, disseminato di peli neri, arcuati e acuminati, coricati all'indietro, più densi e lunghi presso l'inserzione del peziolo e le filiere, con setole piumose dorsali e laterali. Palpo della ♀ di colore bruno chiaro, più scuro in corrispondenza del tarso; pubescenza data da peli acuminati, con setole piumose ed organi liriformi su femore e patella come in *H. thaleri* n. sp.; femore con 3 spine dorsali (raramente 2, la prossimale più lunga e robusta); patella con 2 spine dorsali (la distale più lunga e robusta); tibia con 1 pl, 2 pd e 2 rd; tarso con molte spine. Palpo del ♂ (figg. 2, 5) di colore bruno chiaro, più scuro in corrispondenza della tibia e della parte distale della patella; pubescenza data da peli acuminati su tutti gli articolari e setole piumose sulla faccia dorsale del femore e sulla patella; femore con 3 spine dorsali (la prossimale più lunga e robusta) ed alcune lunghe setole erette ed acuminate in posizione prossimale ventrale; patella con 2 spine dorsali (la distale più lunga e robusta) e con un organo liriforme a contorno ellittico in posizione retrolaterale distale (organi liriformi dorsali su femore e patella non – o poco – evidenti); tibia armata di 5 spine (di cui 3 deboli) sulla faccia dorsale, con apofisi retrolaterale (figg. 8, 11) che in visione posteriore-retrolaterale presenta forma triangolare con la base larga (pari all'altezza) ed i margini dorsale quasi diritto con un minuscolo dente presso l'apice e ventrale regolarmente convesso; cymbium stretto e molto allungato, con poche spine dorsali e latero-ventrali distali, conformato a cucchiaio alla base, poi cilindrico e fortemente arcuato nel terzo mediale e pressoché diritto nel terzo distale; altezza nella parte centrale pari a 1/22 della lunghezza totale, apice appuntito; bulbo come in *H. thaleri* n. sp., ma con tegulum più piccolo; conductor laminare e traslucido, lungo quasi quanto il cymbium, semicircolare alla base, poi sensibilmente e regolarmente arcuato ed attenuato verso l'apice, con andamento parallelo al cymbium, largo a metà 1/19 della lunghezza totale; embolo dilatato alla base, inizialmente rigido con andamento semicircolare, poi flagelliforme, lungo più del doppio del conductor, sbocco del dotto seminfero a 2/3 circa dalla base. Zona epigastrica della ♀ con epigino conformato come in *H. thaleri* n. sp. Vulva (fig. 15) simile a quella di *H. thaleri* n. sp., dalla quale differisce per le spirali dorsali (formate da 6 spire) con assi divergenti e inclinati lateralmente, per le spermateche ellittiche e incavate al margine esterno, per i tubuli che convergono nelle spermateche non (o appena) ricoperti dalla spira più esterna e per le borse anteriori molto grandi ed ampiamente ripiegate a ricoprire le 2-3 spire più esterne; la larghezza complessiva delle borse è uguale o superiore a quella delle spirali dorsali.

Misure del ♂ illustrato. Lunghezza totale 7,05, prosoma lungo 3,32, largo 2,37, larghezza testa 1,23, larghezza regione oculare 0,77, MA 0,10, LA 0,16, MP 0,13, LP 0,12, altezza clipeo 0,17, chelicero 1,49, artiglio 0,85, zampe (lato dorsale):

	Fe	Pt	Tb	Mt	Ta	somma
I	3,19	1,06	3,32	3,43	2,33	13,33
II	3,09	1,05	2,80	3,16	2,01	12,11
III	3,03	1,00	2,61	3,33	1,71	11,68
IV	3,83	1,09	3,54	4,65	2,09	15,20
palpo	1,71	0,53	0,35	—	3,54	6,13

Misure della ♀ illustrata. Lunghezza totale 9,05, prosoma lungo 3,35, largo 2,33, larghezza testa 1,27, larghezza regione oculare 0,81, MA 0,10, LA 0,15, MP 0,13, LP 0,13, altezza clipeo 0,19, chelicero (estroflesso) 1,61, artiglio 0,85, zampe (lato dorsale):

	Fe	Pt	Tb	Mt	Ta	somma
I	3,11	1,09	2,96	3,09	2,03	12,28
II	2,96	1,08	2,54	2,83	1,74	11,15
III	2,87	1,01	2,54	2,96	1,51	10,89
IV	3,45	1,05	3,38	4,22	1,75	13,85
palpo	1,34	0,55	0,93	—	1,74	4,56

VARIABILITÀ. Le dimensioni del prosoma sono comprese fra mm 3,11x2,17 e 3,33x2,38 per i maschi topotipici, fra mm 2,93x2,06 e 3,35x2,33 per le femmine topotipiche e fra mm 3,19x2,22 e 3,64x2,56 per le femmine della grotta Anthropograva. Queste ultime presentano generalmente le zampe più allungate rispetto alle femmine topotipiche.

DISTRIBUZIONE. Corfù (per gli altri reperti della bibliografia si vedano le considerazioni sistematiche e geonemiche riportate più avanti).

### *Histopona myops* (Simon, 1885) (figg. 3, 6, 9, 12, 16)

*Hadites myops* Simon, 1885: 212 (descrizione ♀, Tessaglia, massiccio del Monte Ossa, Grotte du Kokkino-Vracho).

*Roeweriana myops*: Brignoli, 1972: 865, figg. 8-9 (descrizione lectotypus ♀, Tessaglia, grotta di Kokkino Vracho).

*Roeweriana myops*: Brignoli, 1979: 191 (Tessaglia, grotta Bougaz o Megalo Faragy = Kokkino Vracho Auctorum – v. considerazioni sulla località nel paragrafo di note biospeleologiche).

*Roeweriana myops*: Brignoli, 1984: 305, figg. 31-32 (descrizione ♂, Tessaglia, massiccio del Monte Ossa, grotta Kokkino Vracho, grotta Liparo Tripa, grotta Tsari Tripa).

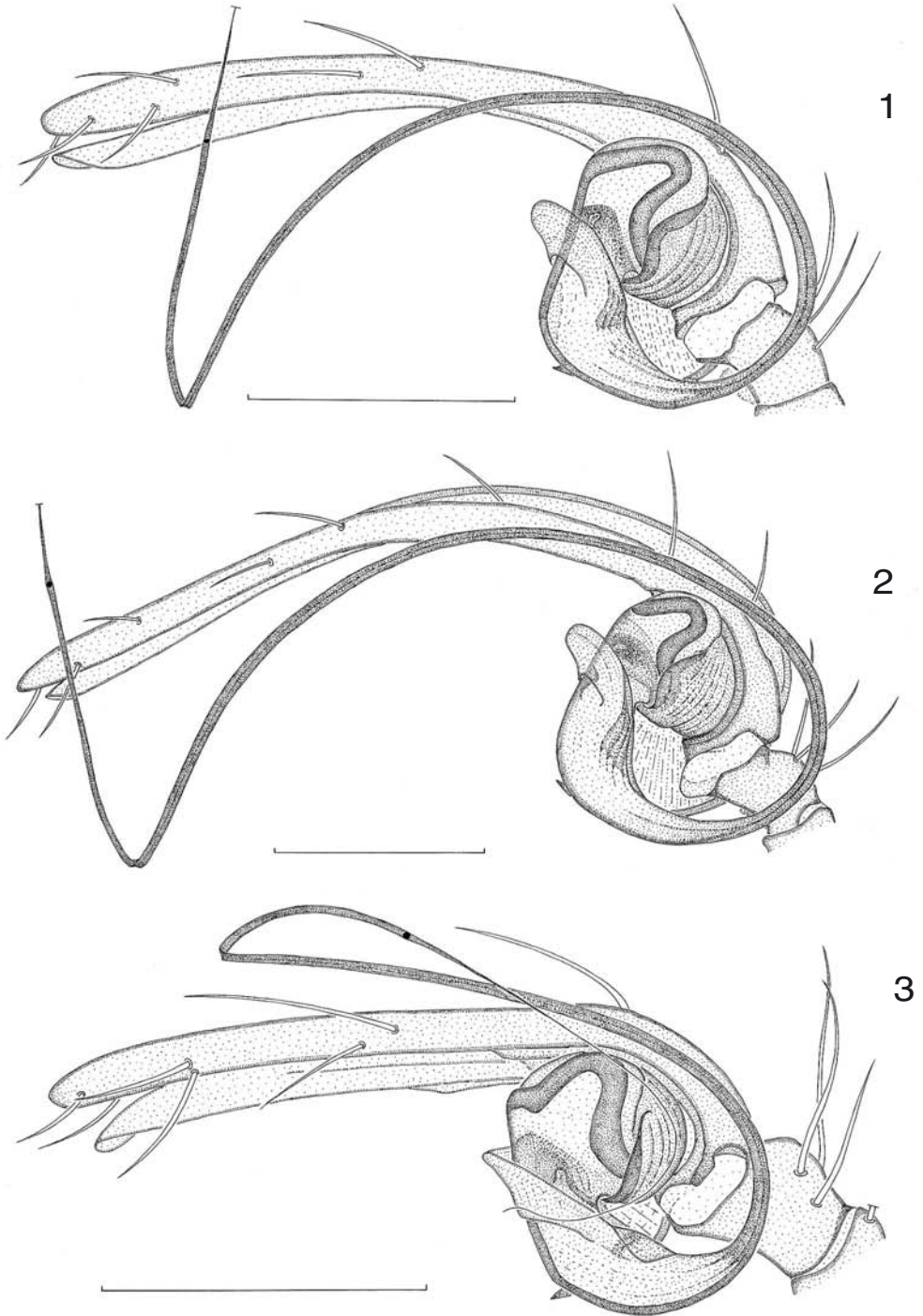
*Histopona myops*: Deeleman-Reinhold, 1983: 332.

MATERIALE ESAMINATO. Tessaglia, nomos Larissa: 1 ♂ 4 ♀♀, Tsari Trypa, m 1100, Monte Psylodendron (massiccio del Monte Ossa), presso Spilia, 11.5.1978, B. Hauser leg. (MHNG, Kri-78/30).

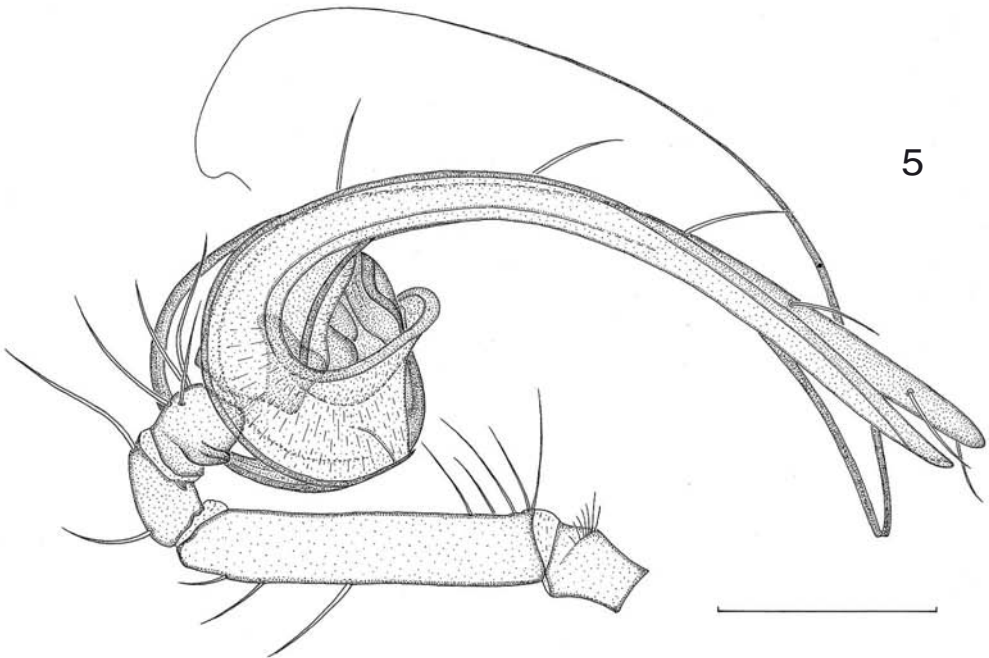
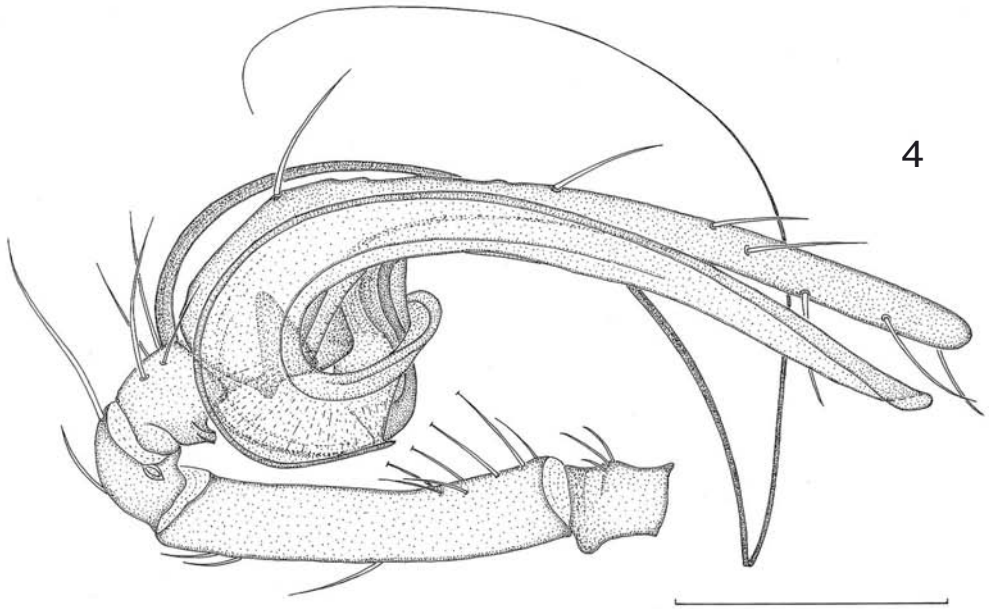
DIAGNOSI. Specie con occhi ridotti e depigmentati; palpo maschile caratterizzato da un cymbium piuttosto corto (lungo meno di una volta e mezzo il femore), cilindrico, stretto, pressoché diritto nei 2/3 distali, con conductor laminare nettamente più corto del cymbium; vulva con una coppia di spirali dorsali formate da 3 spire, spermateche subellittiche e borse anteriori elevate, larghe meno delle spirali dorsali e non sovrapposte alle spirali dorsali stesse.

DESCRIZIONE. Prosoma liscio, di colore giallo-arancio, rimbrunito al margine anteriore ed ai lati della testa, spesso con un'area più chiara situata fra la base della regione cefalica e la fovea; profilo dorsale del prosoma con massima elevazione in un settore pressoché piano compreso fra fovea e la base della regione cefalica, leggermente digradante anteriormente e fortemente acclive verso il margine posteriore; regione cefalica a contorno rettangolare, prominente, leggermente ristretta dietro agli occhi, con margini laterali subparalleli e debolmente sinuosi, diritti o appena concavi alla base e quindi leggermente bombati, margine anteriore diritto; regione toracica a contorno arrotondato, con margine posteriore diritto, nel ♂ e distintamente

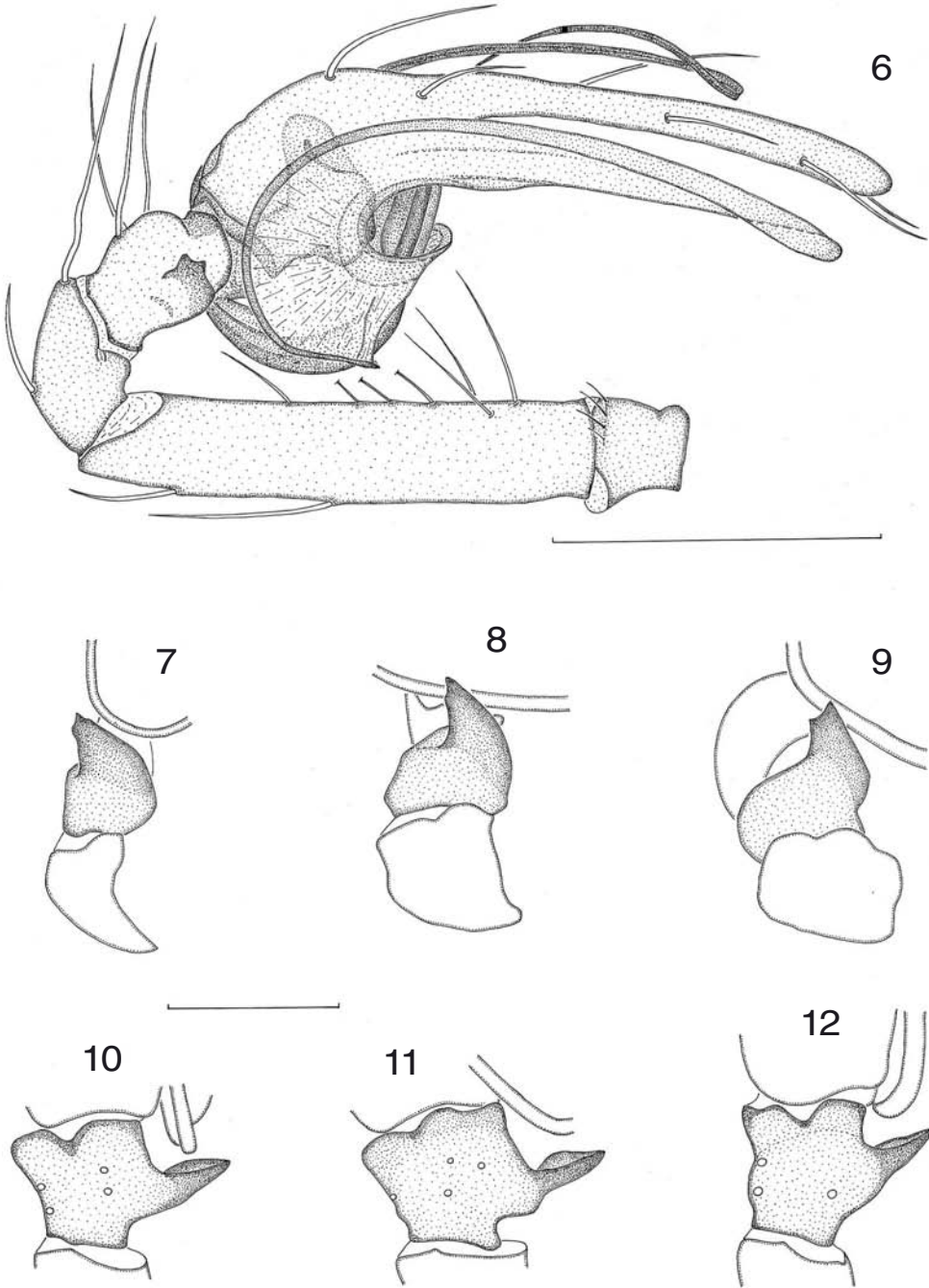




Figg. 1-3 – *Histopona thaleri* n. sp. (1), *H. hauseri* (Brignoli) (2), *H. myops* (Simon) (3): ♂, palpo destro, visione prolaterale. Scala: 1,0 mm.

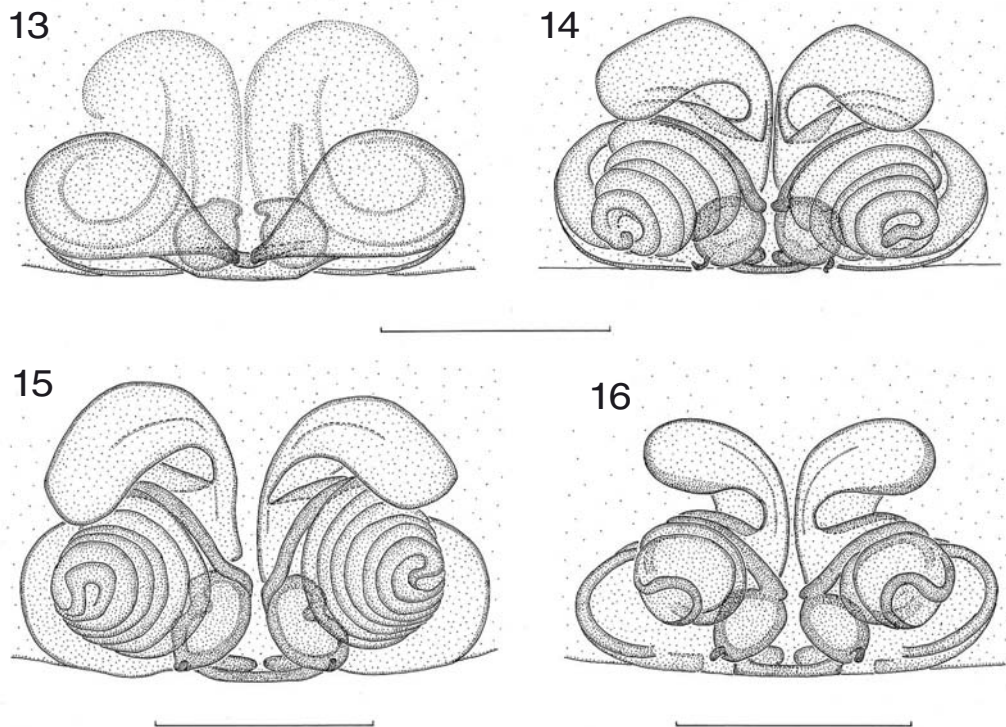


Figg. 4-5 – *Histopona thaleri* n. sp. (4), *H. hauseri* (Brignoli) (5): ♂, palpo destro, visione retrolaterale. Scala: 1,0 mm.



Figg. 6-12 – *Histopona thaleri* n. sp. (7, 10), *H. hauseri* (Brignoli) (8, 11), *H. myops* (Simon) (6, 9, 12): ♂, palpo destro, visione retrolaterale (6); apofisi retrolaterale della tibia del palpo destro, visione posteriore-retrolaterale (7-9); idem, visione dorsale (10-12). Scala: 1,0 mm (6), 0,5 mm (7-12).

poligonale, con margine posteriore incavato, nella ♀; massima larghezza a livello dell'inserzione delle coxe II; fovea situata a livello dell'interspazio fra le coxe II e III, rappresentata da un solco longitudinale profondamente inciso, di colore bruno scuro, che si prolunga anteriormente con una serie di circa 8 setole spiniformi lunghe e sottili, dirette in avanti, che raggiungono la regione oculare; fra la fovea e la regione oculare sono riconoscibili, in posizione centrale, due coppie di organi liriformi a contorno subcircolare, particolarmente evidenti nel ♂; strie radiali poco marcate congiungono i margini laterali al centro della regione toracica; pubescenza data da sottili setole acuminatae dirette anteriormente, senza setole piumose evidenti, setole acuminatae più lunghe sono presenti presso il margine anteriore e dietro agli occhi laterali posteriori; area acclive posteriore glabra. Regione oculare larga poco più della metà della regione cefalica; occhi ridotti e depigmentati, disposti su due linee ricurve, MA minuscoli, separati del doppio del loro diametro, LA con diametro doppio (o quasi) di quello degli MA, distanza MA-LA pari ai  $3/2-7/4$  del diametro degli LA, LP maggiori degli MP e degli LA, distanza fra gli MP pari al doppio o al triplo del loro diametro, distanza MP-LP compresa fra i  $3/2$  ed il triplo del diametro degli LP; clipeo verticale, concavo. Cheliceri forti, lisci (fatta eccezione per poche deboli strie trasversali basali), di colore bruno-arancio, verticali, se visti di lato bombati alla base e poi diritti o appena convessi; faccia anteriore disseminata di rade e lunghe setole acuminatae, più dense presso l'incavo distale, ove è presente una frangia di peli; faccia retrolaterale con rade setole acuminatae, con condilo laterale ben rilevato e debolmente pigmentato; incavo distale armato di 3 denti prossimali anteriori adiacenti (il mediano pari al distale o leggermente più grande, il prossimale minuscolo) e di 4 denti posteriori pressoché adeguati ed equidistanti (i due prossimali oppure i due distali sono a volte più ravvicinati); artiglio lungo e sottile. Sterno, labium e maxillae di colore giallo-arancio, per il resto come in *H. thaleri* n. sp. Zampe di colore giallo-arancio, leggermente più scure nella parte dorsale e nei segmenti distali; pubescenza data da setoline acuminatae, senza setole piumose evidenti; femori e patelle con evidente organo liriforme dorsale distale, rappresentato da un'area stretta ed allungata (in particolare sul femore) con molte strie trasversali; spine particolarmente lunghe e robuste: Fe I-III 3 d, 2 pd (raramente 3 pd su Fe I), 2 rd; Fe IV 3 d, 2 pd, 1 rd; Pt I-IV 2 d (la distale più robusta), Tb e Mt con molte spine su tutta la superficie. Addome ovale, bianco, senza disegni, disseminato di peli bruni, arcuati e acuminati, coricati all'indietro, più radi e più lunghi nella parte dorsale, folti e corti lateralmente, lunghi ventralmente. Palpo della ♀ di colore arancio chiaro, più scuro in corrispondenza del tarso e della parte ventrale distale della tibia; pubescenza data da peli acuminati; femore armato di 3 spine dorsali (la prossimale più lunga e robusta), con un organo liriforme allungato in posizione dorsale distale; patella con 2 spine dorsali (la distale più lunga e robusta), con un organo liriforme rotondeggiante in posizione dorsale prossimale; tibia con 1 pl, 2 pd e 2 rd; tarso con molte spine. Palpo del ♂ (figg. 3, 6) di colore bruno-arancio chiaro, pubescenza data da peli acuminati su tutti gli articoli, senza setole piumose evidenti; femore con 2-3 spine dorsali (la prossimale più lunga e robusta) e 0-1 prolaterali distali, oltre ad alcune lunghe setole ventrali erette ed acuminatae, con un organo liriforme dorsale distale simile a quelli delle zampe, situato in posizione appena retrolaterale rispetto alle spine; patella con 2 spine dorsali (la distale più lunga e robusta) e con organi liriformi poco evidenti in posizione dorsale prossimale e retrolaterale distale; tibia armata di 4 spine sulla faccia dorsale (tutte le spine sono molto più lunghe e robuste che nelle specie descritte in precedenza), con apofisi retrolaterale (figg. 9, 12) che in visione posteriore-retrolaterale presenta forma subtrapezoidale, bifida all'apice, con la base stretta, ma maggiore dell'altezza; cymbium stretto ed allungato, con poche robuste spine dorsali e latero-ventrali distali, dilatato alla base, poi cilindrico e pressoché diritto nei  $2/3$  distali, leggermente ristretto a metà, dove presenta un'altezza pari ad  $1/18$  della lunghezza totale, apice arrotondato; bulbo come in *H. thaleri* n. sp., ma con tegulum distintamente più grande; conductor laminare e traslucido, più corto del cymbium, semicircolare alla base, poi regolarmente arcuato ed attenuato verso l'apice, con andamento subparallelo al cym-



Figg. 13-16 — *Histopona thaleri* n. sp. (13-14), *H. hauseri* (Brignoli) (15), *H. myops* (Simon) (16): ♀, epigino, visione ventrale (13); vulva, visione dorsale (14-16). Scala: 0,5 mm.

bium, largo a metà  $1/12$  della lunghezza totale; embolo dilatato alla base, inizialmente rigido con andamento semicircolare, poi flagelliforme, lungo più del doppio del conductor, sbocco del dotto seminfero a  $2/3$  circa dalla base. Zona epigastrica della ♀ con epigino conformato come in *H. thaleri* n. sp. Vulva (fig. 16) simile a quella di *H. thaleri* n. sp., dalla quale differisce per le spirali dorsali formate da solo 3 spire con assi divergenti, inclinati lateralmente, per le spermateche ellittiche, per i tubuli che convergono nelle spermateche largamente ricoprenti le spirali dorsali e per le borse anteriori elevate, che non ricoprono le spirali dorsali; la larghezza complessiva delle borse è distintamente inferiore a quella delle spirali dorsali.

Misure del ♂ illustrato. Lunghezza totale 6,65, prosoma lungo 3,11, largo 2,29, larghezza testa 1,21, larghezza regione oculare 0,66, MA 0,03, LA 0,06, MP 0,07, LP 0,09, altezza clipeo 0,27, chelicero 1,46, artiglio 0,92, zampe (lato dorsale):

	Fe	Pt	Tb	Mt	Ta	somma
I	3,86	1,14	4,06	4,19	2,45	15,70
II	3,70	1,09	3,64	4,06	2,25	14,74
III	3,46	1,03	3,36	4,27	1,98	14,10
IV	4,33	1,06	4,51	5,73	2,43	18,06
palpo	1,53	0,49	0,42	—	2,12	4,56

Misure di una ♀. Lunghezza totale 7,60, prosoma lungo 3,12, largo 2,13, larghezza testa 1,29, larghezza regione oculare 0,72, MA 0,03, LA 0,06, MP 0,05, LP 0,07, altezza clipeo 0,23, chelicero 1,53, artiglio 0,87, zampe (lato dorsale):

	Fe	Pt	Tb	Mt	Ta	somma
I	3,28	1,11	3,25	3,24	2,00	12,88
II	3,20	1,08	2,90	3,12	1,82	12,12
III	3,06	0,98	2,70	3,28	1,69	11,71
IV	3,83	1,03	3,77	4,51	1,96	15,10
palpo	1,32	0,54	0,90	—	1,61	4,37

VARIABILITÀ. Le dimensioni del prosoma delle 4 femmine esaminate sono comprese fra mm 3,06x2,13 e 3,32x2,29.

DISTRIBUZIONE. Massiccio del Monte Ossa (per gli altri reperti della bibliografia si vedano le considerazioni sistematiche e geonemiche riportate di seguito).

### Osservazioni sistematiche e geonemiche

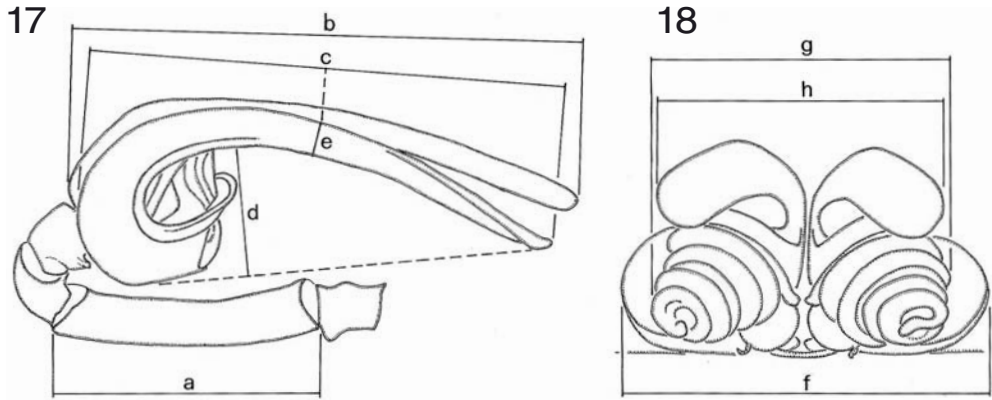
Le tre specie appena descritte appaiono strettamente affini, in quanto presentano la medesima morfologia generale (eccezion fatta per alcuni caratteri riferibili ad un diverso grado di adattamento alla vita cavernicola, che verranno discussi più avanti) e degli organi genitali maschili e femminili.

Gli stessi organi genitali, tuttavia, mostrano peculiarità che consentono di distinguere agevolmente le specie, in particolare per la conformazione del cymbium e del conductor nel caso dei maschi e per il differente sviluppo delle strutture che compongono la parte interna (dorsale) della vulva nelle femmine, come risulta già dalle illustrazioni fornite da BRIGNOLI (1972, 1984) per *H. hauseri* e *H. myops*.

La scoperta di *H. thaleri* n. sp. – molto vicina a *H. hauseri* – che presenta caratteri per diversi aspetti intermedi fra le due specie greche già note, mi ha spinto ad effettuare un'analisi di dettaglio degli organi genitali e di tentare una quantificazione delle suddette peculiarità morfologiche mediante rapporti tra grandezze facilmente misurabili, quali quelle indicate nelle figure 17 e 18.

I rapporti considerati sono riportati nella tabella 1 e definiscono le seguenti caratteristiche:

- allungamento del cymbium, espresso mediante il rapporto fra la lunghezza del cymbium (b) e quella del femore del palpo (a);
- lunghezza relativa del conductor, determinata dal rapporto fra le lunghezze del conductor (c) e del cymbium (b);
- profondità della cavità ventrale del conductor, data dal rapporto fra la massima distanza tra il segmento che unisce idealmente la base e l'apice del conductor e il margine ventrale del conductor stesso (d) e la lunghezza totale del conductor (c);
- gracilità del conductor, quantificata mediante il rapporto fra la larghezza in posizione mediana (e) e la lunghezza del conductor (c);
- dimensioni delle spirali interne, rappresentate dal rapporto fra la larghezza delle spirali stesse (g) e la larghezza complessiva delle placchette sclerificate dell'epigino (f);
- dimensioni delle borse anteriori, definite dal rapporto fra la loro larghezza complessiva (h) e la larghezza delle spirali interne (g).



Figg. 17-18 – *Histopona* sp. gr. *myops*. Indicazione degli elementi misurati nel palpo maschile (17) e nella vulva (18) per la determinazione dei rapporti riportati nella tab. 1.

rapporto	<i>thaleri</i>	<i>hauseri</i>	<i>myops</i>
b/a	1,84	2,04-2,11	1,39
c/b	0,94	0,95-0,98	0,86
d/c	0,27	0,35	0,23
e/c	0,08	0,05	0,08
g/f	0,77-0,80	0,81-0,85	0,76
h/g	0,93-0,97	1,00-1,04	0,91

Tab. 1. *Histopona* sp. gr. *myops*. Rapporti fra le dimensioni degli elementi del palpo maschile e della vulva indicati nelle figg. 17 e 18.

I rapporti sopra illustrati confermano le affinità fra *H. thaleri* n. sp. e *H. hauseri* rilevabili dall'aspetto degli organi genitali.

Gli stessi rapporti consentono, come risulta dalla tabella 1, di distinguere agevolmente i maschi delle tre specie oggetto del presente lavoro, mentre per quanto riguarda le femmine vanno considerati unitamente agli altri particolari morfologici risultanti dalle illustrazioni. Sarebbe comunque interessante estendere il loro impiego nello studio delle altre specie del gruppo *myops* – naturalmente disponendo di materiali in cui siano rappresentati entrambi i sessi – al fine di valutare la possibilità di utilizzarli quali caratteri discriminatori nella sistematica dell'intero gruppo.

A questo proposito, si rileva che attualmente risulta impossibile effettuare un confronto fra le specie greche del gruppo *myops* e quelle presenti nella parte centrale della penisola balcanica sulla base dei dati reperibili in bibliografia, in quanto due (*H. krivosijana* e *H. tranteevi*) delle quattro entità centro-balcaniche sono note sulle sole femmine, mentre solo per una delle

rimanenti (*H. bidens*) disponiamo di figure degli articoli distali del palpo maschile (KRATOCHVÍL, 1938: figg. 17-18).

In base a considerazioni dello stesso tipo, non si possono confermare i reperti delle specie appena ridescritte per località greche lontane da quelle tipiche o per altre stazioni balcaniche. Andrebbero pertanto ricontrollate la citazione di *H. hauseri* per una stazione di epigea della repubblica di Macedonia (LAZAROV, 2004) e quella di *H. myops* per una cavità della Macedonia centrale, situata 120 chilometri a NNW del Monte Ossa (DEELEMAN-REINHOLD, 1983), entrambe basate su una singola femmina; deve essere verificata, secondo quanto comunicato dal Prof. Deltshev, anche la segnalazione di *H. myops* di una località montana del Central Balkan National Park in Bulgaria (DELTSHEV et al., 2000), fondata su un singolo maschio raccolto in sede epigea.

Potrebbero inoltre appartenere a una specie inedita i reperti di femmine di *H. hauseri* riportati da BRIGNOLI (1976) per due grotte di Zante/Zakynthos. Di una di esse – la Spilia tou Chajoti presso Jiri – ho nella mia collezione alcune femmine, raccolte personalmente, i cui rapporti, ottenuti dalle misure di una singola vulva, sono  $g/f = 0,83$  e  $h/g = 0,80$ . L'ultimo valore differisce molto dal corrispondente riportato per *H. hauseri* in tabella 1; le borse, inoltre, sono piccole e basse, anche in questo ben diverse da quelle di *H. hauseri*.

Analogamente, non sembra appartenere a *H. myops* la femmina segnalata con questo nome per una grotta del Peloponneso sud-orientale da DELTSHEV (1985: fig. 2), in quanto dalle illustrazioni della vulva si ricavano i seguenti rapporti:  $g/f = 0,78$  e  $h/g = 1,08$ , quest'ultimo non compatibile con il corrispondente valore fornito per *H. myops* in tabella 1. Anche le borse, alte e piegate a ricoprire la spira più esterna, presentano una forma differente da quelle di *H. myops*.

## Rapporti con l'ambiente ipogeo

Le specie considerate mostrano un diverso grado di adattamento all'ambiente cavernicolo, che risulta evidente anche da un esame superficiale, soprattutto per la diversa pigmentazione dei tegumenti, sclerificati e non. Sono stati inoltre oggetto di un'analisi comparata i particolari morfologici legati alla riduzione oculare e all'allungamento delle appendici e quelli rilevabili dallo sviluppo di alcuni organi sensoriali mediante l'osservazione degli esemplari con un microscopio stereoscopico.

PIGMENTAZIONE DEI TEGUMENTI. *H. thaleri* n. sp. ed *H. hauseri* esibiscono una colorazione di fondo delle parti sclerificate bruna, più scura nella seconda specie per la presenza di pigmento grigiastro concentrato in alcuni settori, quali le strie radiali del prosoma, la parte centrale dello sterno ed i segmenti prossimali delle zampe. In *H. myops*, le stesse parti evidenziano il caratteristico colore giallo-arancio che rende riconoscibili gli organismi ipogei ad occhio nudo, già nella fase di raccolta. Per quanto riguarda l'addome, una colorazione grigiasta con disegni, più o meno marcati, si riscontra solo in *H. hauseri*, mentre le altre specie presentano la cute di colore biancastro uniforme<sup>(1)</sup>.

---

<sup>(1)</sup> KRATOCHVÍL (1978) ha presentato i risultati di un'indagine sulla variabilità della colorazione dei tegumenti – sclerificati e non – del ragno troglodilo *Nesticus eremita* Simon, 1879, in funzione dell'intensità della luce presente nelle varie parti di una stessa cavità, la Grabčina (o Grapčeva) špilja, presso Jelsa (isola di Hvar, Dalmazia centrale). Lo studio ha evidenziato un progressivo aumento della depigmentazione degli esemplari procedendo dalla zona liminale, parzialmente illuminata, alle parti interne, completamente oscure, della grotta, fenomeno che viene messo in reazione sia alla diminuzione della luminosità, sia alla maggiore umidità che caratterizza gli ambienti ipogei più profondi.



**RIDUZIONE OCULARE.** La sensibile riduzione degli occhi, accompagnata da depigmentazione, costituisce una delle caratteristiche più appariscenti di *H. myops*. Le altre specie presentano occhi normalmente sviluppati, più grandi e più estesamente bordati di nero in *H. hauseri*, rispetto ad *H. thaleri* n. sp. A titolo comparativo, si riportano i rapporti fra lo spazio compreso fra gli occhi mediani posteriori ed il diametro degli stessi: *H. hauseri* 0,7-0,8; *H. thaleri* n. sp. 1,3-1,4; *H. myops* 2,1-3,0.

**ALLUNGAMENTO DELLE APPENDICI.** Viene espresso mediante il rapporto fra la lunghezza del femore del primo paio di zampe e la lunghezza del prosoma (in parentesi i valori riferiti alle femmine): *H. hauseri* 0,96-1,03 (0,91-0,99 – i valori più elevati si riscontrano nella popolazione della grotta Anthropograva); *H. thaleri* n. sp. 1,05 (0,94-0,97); *H. myops* 1,24 (1,04-1,06).

**SPINULAZIONE DELLE ZAMPE E DEI PALPI.** Come risulta dalle descrizioni, il numero e la disposizione delle spine sui segmenti prossimali delle appendici sono notevolmente costanti. Va rilevata soltanto la particolare lunghezza e robustezza delle spine in *H. myops*.

**ORGANI DI SENSO.** Variazioni di rilievo sono state riscontrate nello sviluppo delle setole piumose e degli organi liriformi presenti sul prosoma e sui femori e le patelle delle zampe e dei palpi. Le setole piumose, presenti in quantità in diverse posizioni in *H. thaleri* n. sp. ed *H. hauseri* (si vedano le relative descrizioni), non sono rilevabili – mediante osservazione allo stereomicroscopio a 50 ingrandimenti – in *H. myops*. Quest'ultima presenta inoltre organi liriformi molto più sviluppati (fatta eccezione per quello situato in posizione retrolaterale distale sulla patella del palpo maschile) rispetto alle altre specie<sup>(2)</sup>.

Le caratteristiche sopra descritte si ritiene siano correlabili ad un progressivo adattamento all'ambiente cavernicolo delle tre specie, procedendo da *H. hauseri*, elemento troglifilo (lucifugo ed igrofilo) non specializzato, a *H. thaleri* n. sp., che – rispetto alla precedente – mostra lievi modificazioni morfologiche, per arrivare a *H. myops*, nella quale si riconoscono specializzazioni morfologiche e neurobiologiche tipiche degli organismi troglobi.

## Note biospeleologiche

Nel presente paragrafo vengono descritti sinteticamente le caratteristiche fisiche ed il popolamento faunistico delle grotte abitate dalle tre specie di *Histopona* trattate.

Il Megalo Spilio è una grotta piuttosto estesa e riccamente concrezionata che si apre, con un ingresso angusto, a 1000 metri di quota, alla testata di un canalone sul versante orientale del Monte Serekas, sopra il paese di Monastiraki. Secondo CASALE et al. (1996), che ne danno una breve descrizione corredata da una fotografia, la temperatura interna, rilevata all'inizio dell'estate, è di 15 °C circa. La grotta presenta una fauna particolarmente importante, data da isopodi, diplopodi, pseudoscorpioni, ortotteri, coleotteri carabidi e curculionidi. Gli esemplari adulti di *H. thaleri* n. sp. sono stati raccolti in penombra, su tela fra i sassi e le stalagmiti, lungo la breve china che porta dall'ingresso al fondo della prima caverna, mentre individui giovani sono stati reperiti anche nelle parti interne, umide ed oscure, su piccole tele in prossimità di accumuli di materiale organico. Assieme alla nuova specie, presso l'ingresso, sono stati rinvenuti i ragni *Tenuiphantes tenuis* (Blackwall, 1852) e *Tegenaria* sp. (juv.).

---

<sup>(2)</sup> Una riduzione delle setole piumose, accompagnata da un sensibile sviluppo degli organi liriformi del prosoma e delle appendici, è stata riscontrata pure negli esemplari (tutti di sesso femminile) di *Histopona bidens* – specie caratterizzata da un'evidente microftalmia, con occhi molto sottilmente bordati di scuro – presenti nella mia collezione, raccolti nella grotta Špilja kod Solina, presso Goveđari (isola di Mljet, Dalmazia meridionale).

La grotta Megali Grava o Peristero Grava<sup>(3)</sup> si trova sul fondo di una dirupata dolina al versante settentrionale del Monte Pantokrator, sopra l'abitato di Loutses. Dall'ampio ingresso, situato a 450 metri di quota, si accede facilmente ad una vasta caverna discendente, discretamente illuminata dalla luce solare, lunga circa 100 metri e larga al massimo 60 (MERDENISIANOS, 1969). Non sono stati rilevati dati climatici; si tratta comunque di una grotta piuttosto calda. La cavità presenta una fauna ben studiata, costituita da rari elementi troglobi e molti troglifili, fra cui figurano isopodi, chilopodi, diplopodi, pseudoscorpioni, opilioni e ortotteri. *H. hauseri* è stata rinvenuta nella parte inferiore della caverna, su tela fra i sassi del fondo. Per quanto riguarda i ragni, la grotta rappresenta la località tipica (ed unica) di *Dysderocrates gasparoi* Deeleman-Reinhold, 1988; vi sono state raccolte, inoltre, le specie *Sulcia cretica violacea* Brignoli, 1974, *Holocnemus pluchei* (Scopoli, 1763), *Palliduphantes prope istrianus* (Kulczyński, 1914), *Micrargus* cfr. *herbigradus* (Blackwall, 1854). La grotta Anthropograva si trova 10 chilometri a WSW della precedente, a un'altitudine di m 250 s.l.m., presso il villaggio di Klimatia. Si tratta di una piccola cavità ben concrezionata, con fauna araneologica simile a quella della Megali Grava. *H. hauseri* è stata raccolta soprattutto nel tratto iniziale, in luoghi da discretamente a poco illuminati.

Le tre grotte del massiccio del Monte Ossa (Tessaglia) abitate da *H. myops*, che non conosco personalmente, si aprono a quote comprese fra i 930 ed i 1100 metri di quota sui monti Kokkino Vracho e Psylodendron, non lontano dall'abitato di Spilia. La più nota di esse, denominata "Kokkino Vracho", rinomata presso i biospeleologi per la ricchezza della sua fauna, venne indagata per la prima volta nel luglio 1884 dall'entomologo austriaco (di Lubiana/Ljubljana) J. Stussiner, che vi raccolse pure l'holotypus di *H. myops*. Il nome di "grotta Bougaz o Megalo Faragy", riportato da BRIGNOLI (1979) è stato attribuito a quest'ultima cavità per errore (MAHNERT, 1979).

## Ringraziamenti

Ringrazio il Prof. Christo Deltchev (Sofia) per le comunicazioni riguardanti i reperti bulgari delle *Histopona* del gruppo *myops*, il Dr Pier Mauro Giachino (Torino) e il Dr Bernd Hauser (Genève) per le informazioni speleologiche e biospeleologiche relative alle grotte Megalo Spilio e Peristero Grava, il Dr Peter Schwendinger (Genève) per il prestito degli esemplari di *H. myops* ed il Dr Vito Zingerle (Bolzano/Bozen) per il riassunto in lingua tedesca.

---

<sup>(3)</sup> *Histopona hauseri* è stata descritta su esemplari raccolti negli anni '60 del secolo scorso da B. Hauser (Genève) e da R. Hofer (Innsbruck) in una cavità situata alle pendici settentrionali del Monte Pantokrator denominata "Grotta superiore di Bodolekos" (BRIGNOLI, 1972). Secondo quanto comunicatomi dal Dr Hauser, l'holotypus della specie proviene dalla grotta, da lui indagata a più riprese, denominata inizialmente "Höhle am Nordabhang des Pantokratorgebirges" e successivamente indicata con il nome locale di "Peristero Grava". Non è certa, invece, l'identità della cavità oggetto delle ricerche del Prof. Hofer. La descrizione della "Peristero Grava" recentemente fornitami, unitamente ad alcune fotografie, dal Dr Hauser mi ha consentito di verificarne la corrispondenza con la grotta – da me visitata due volte – nota dalla bibliografia speleologica con il nome di "Megali Grava" (MERDENISIANOS, 1969). Gli esemplari di *H. hauseri* considerati nella presente nota devono quindi ritenersi topotipici.

## BIBLIOGRAFIA

- BRIGNOLI P. M., 1972 - *Su alcuni ragni cavernicoli di Corfù (Arachnida, Araneae)*. Revue suisse de Zoologie, Genève, 79(2): 861-869.
- BRIGNOLI P. M., 1976 - *Ragni di Grecia IX. Specie nuove o interessanti delle famiglie Leptonetidae, Dysderidae, Pholcidae ed Agelenidae (Araneae)*. Revue suisse de Zoologie, Genève, 83(3): 539-578.
- BRIGNOLI P. M., 1977 - *Ragni di Grecia X. Nuovi dati sulla Grecia continentale ed insulare (Araneae)*. Revue suisse de Zoologie, Genève, 84(4): 937-954.
- BRIGNOLI P. M., 1979 - *Ragni di Grecia XI. Specie nuove o interessanti, cavernicole ed epigee*. Revue suisse de Zoologie, Genève, 86(1): 181-202.
- BRIGNOLI P. M., 1984 - *Ragni di Grecia XII. Nuovi dati su varie famiglie (Araneae)*. Revue suisse de Zoologie, Genève, 91(2): 281-321.
- CASALE A., GIACHINO P. M., VAILATI D., VIGNA TAGLIANTI A., 1996 - *Il genere Duvalius in Grecia: stato attuale delle conoscenze, interesse biogeografico e descrizione di una nuova specie (Coleoptera, Carabidae, Trechinae)*. Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, 20: 303-335.
- DEELEMEN-REINHOLD C. L., 1983 - *The genus Histopona Thorell (Araneae, Agelenidae) with description of two new cave-dwelling species*. Mémoires de Biospéologie, Moulis, 10: 325-337.
- DELTSHEV C., 1985 - *New data concerning cave spiders (Araneae) in Greece with description of a new Leptonetela (Araneae, Leptonetidae)*. Acta zoologica bulgarica, Sofia, 27: 41-45.
- DELTSHEV C., BERON P., BLAGOEV G., GOLEMANSKI V., PENEVA V., STOEVI P., TODOROV M., HUBENOV Z., 2000 - *Faunistic diversity of invertebrates (non Insecta) in Central Balkan National Park*. In SAKALIAN M. (ed.), *Biological diversity of the Central Balkan National Park*, USAID, Sofia: 289-317.
- KRATOCHVÍL J., 1938 - *Étude sur les Araignées cavernicoles du genre Hadites*. Práce Moravské přírodovědecké společnosti (Acta Societatis scientiarum naturalium moravicae), Brno, 11(1): 1-28.
- KRATOCHVÍL J., 1978 - *Araignées cavernicoles des îles dalmates*. Přírodovědné práce ústavů Československé akademie věd v Brně (Acta scientiarum naturalium Academiae scientiarum bohemoslovacae), Brno, 12(4): 1-59.
- LAZAROV S., 2004 - *A contribution to the study of spiders (Araneae) in Macedonia*. Acta zoologica bulgarica, Sofia, 56(2): 155-166.
- MAHNERT V., 1979 - *Pseudoscorpione (Arachnida) aus Höhlen Griechenlands, insbesondere Kretas*. Archives des Sciences, Genève, 32(3): 213-233.
- MERDENISSIANOS K., 1969 - *Grotte Megali Grava, a Loutsas de Corfou, No 3554*. Deltion, Athínai, 10(3-4): 102-104 [in greco, riassunto francese].
- PLATNICK N. I., 2005 - *The world spider catalog, version 5.5*. American Museum of Natural History, <http://research.amnh.org/entomology/spiders/catalog/index.html>.
- SIMON E., 1885 - *Arachnides recueillies dans la vallée de Tempé et sur le mont Ossa (Thessalie) par M. le Dr J. Stussiner (de Laibach)*. Annales de la Société Entomologique de France, Paris, s. 6, 5: 209-217.

